COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

30 settembre 2020



LA SICILIA

Ragusa

RAGUSA

Approda in Consiglio la manovra sui tributi «Si doveva fare di più»

COVID

VITTORIA

MODICA

Quel mutuo-prestito per pagare i debiti accende le polemiche

Comiso nelle mani di Alitalia per la continuità territoriale

Alla compagnia di bandiera il bando tariffe calmierate due collegamenti per Roma e Milano

SANTAPOLIZIA

Ragusa. Celebrata la festa del patrono all'insegna delle misure antiCovid Il questore Agnello «Grazie a tutti per l'impegno e i grandi risultati per la sicurezza»

VITTORIA

Comizio al castello Gurrieri all'attacco Sallemi precisa «Solo un malinteso»

VITTORIA

L'ultimo saluto a Giovanni Cafiso l'ex sindaco socialista gentile e sognatore

Modica. Dopo la protesta e la segnalazione dei residenti

Cava chiusa e sequestrata dai Cc

Il processo. Aggiornato al 17 novembre per motivi di salute

Sanità e pulizie, l'Asp chiede i danni

La Sicilia

Comiso, la «continuità» firmata Alitalia

Tariffe calmierate. La compagnia di bandiera si aggiudica il bando per i collegamenti con Milano e Roma
Il dg Zeni: «Confermiamo l'attenzione alla Sicilia, l'aeroporto La Torre diventerà un serio punto di riferimento»

> Due giornalieri per Fiumicino, uno per Linate Soaco: «Grande risultato, di portata storica per il territorio»

LUCIA FAVA

COMISO. Alitalia si aggiudica il bando per la continuità territoriale all'aeroporto Pio La Torre: sarà la compagnia di bandiera a garantire, a partire dal 1 novembre, i voli per Milano Linate e Roma Fiumicino dallo scalo ibleo. Due le compagnie che avevano partecipato al bando, Alitalia e Tayaranjet. Ieri Enac ha celebrato a Roma la gara per l'esercizio dei servizi aerei di linea in conformità agli oneri di servizio pubblico, aggiudicandola alla compagnia di bandiera per il ribasso più alto. Dal primo novembre, quindi, e per i successivi tre anni, saranno garantiti due voli giornalieri sulla tratta Comiso-Roma Fiumicino e un giornaliero sulla tratta Comiso-Milano Linate, a tariffe calmierate per i residenti in Sicilia.

"Un grande risultato che conferma l'attenzione della nostra compagnia per la Sicilia – dichiara Giancarlo Zeni, direttore generale Alitalia –, da sempre territorio strategico per il network Alitalia. Regione mai abbandonata, neppure nei mesi di restrizione. La compagnia continua a investire sull'isola per rispondere in modo adeguato alle esigenze di cittadini e imprenditori della comunità ragusana con comode frequenze su Roma e Milano. Riteniamo essenziale, anche in un periodo di minori voli come quello attuale, avvicinare il territorio al resto d'Italia e all'Europa, offrendo la possibilità di raggiungere tutte le nostre destinazioni nazionali e internazionali attraverso l'hub di Roma Fiumicino".

Soddisfatti i vertici di Soaco. "Si concretizza uno degli obiettivi principali del nostro management – commentano il presidente e l'amministratore delegato Giuseppe Mistretta e Rosario Dibennardo –. Si tratta di un'opportunità di portata storica per il nostro aeroporto e per tutto il territorio. E la notorietà del marchio Alitalia, certamente costituirà un grosso attrattore. Riteniamo che Comiso possa diventare un punto di riferimento per la mobilità dei passeggeri della Sicilia orientale e di quella centrale. Sappiamo quanto fosse alta l'aspettativa di tutti nei confronti di questa gara e sappiamo quanto si rivelerà strategica a breve, medio e lungo termine: lo dimostra il fatto stesso che proprio la compagnia di bandiera abbia voluto partecipare, vincendo, per assicurare una presenza stabile e duratura. Da Comiso garantiremo a tutti i residenti in Sicilia la possibilità di viaggiare ogni giorno verso Roma e Milano, per ogni tipo di esigenza personale e professionale, e un'efficace sistema intermodale di collegamento verso l'estero grazie al collegamento con i principali hub internazionali. Una straordinaria opportunità per il territorio, per i suoi cittadini e per il suo sistema economico".

"Sono molto felice – dichiara anche il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari -, tanto del fatto che si giunga all'aggiudicazione quanto del fatto che il servizio verrà assicurato da Alitalia, certamente garanzia di serietà, competenza e solidità adeguata a garantire un traffico che ci aspettiamo diventerà sostenuto. Oltre al diritto che finalmente si garantisce ai residenti in Sicilia, sono fiduciosa per la boccata d'ossigeno che questo rappresenterà per il nostro aeroporto".

Giornale di Sicilia

Voli a tariffe ridotte per i residenti nell'Isola. A Birgi Ryanair si ferma

Comiso, gara vinta dall'Alitalia

Francesca Cabibbo
Giacomo Di Girolamo

COMISO

Alitalia garantirà, dal prossimo 1 novembre, i voli in continuità territoriale dall'aeroporto di Comiso verso Roma e Milano. Ieri si è conclusa a Roma, presso la sede Enac, la gara per l'esercizio dei servizi aerei di linea in conformità degli oneri di servizio pubblico. Alitalia ha presentato la migliore offerta tecnica ed economica. I voli a tariffe ridotte per i residenti in Sicilia saranno operati su Roma Fiumicino al prezzo di 38 euro, oltre alle tasse aeroportuali, e su Milano Linate a 50 euro. Alitalia avrebbe presentato anche un ulteriore ribasso sul prezzo dei biglietti. Il direttore generale di Alitalia Giancarlo Zeni ha parlato di «un grande risultato che conferma l'attenzione della nostra Compagnia per la Sicilia, regione mai abbandonata, neppure nei mesi di restrizione alla mobilità. Alitalia continua a investire sull'Isola per rispondere alle esigenze di cittadini e imprenditori». Per il presidente di Soaco, Giuseppe Mistretta, e per l'ad Rosario Dibennardo «si tratta di un'opportunità di portata storica per il nostro aeroporto e per il territorio. La notorietà di Alitalia costituirà un grosso attrattore». «Il servizio assicurato da Alitalia è garanzia di serietà, competenza e solidità», ha detto la sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari. Alla gara aveva partecipato anche Tayaranjet. La compagnia bulgara, gestita da imprenditori modicani, presenterà ricorso.

Stamani, è prevista l'apertura delle buste per l'aeroporto di Trapani per i voli in continuità territoriale verso Perugia, Napoli, Trieste, Brindisi, Parma, Ancona. Hanno presentato offerte Dat, Albastar e Tayaranjet. Intanto, dal prossimo 24 ottobre Ryanair non accetta prenotazioni per volare da e per Trapani Birgi. La compagnia irlandese, tuttavia, ha solo sospeso, e non cancellato, i voli da e per Pisa, Bergamo e Bologna. Ha attuato, in sostanza, quello che aveva minacciato ad agosto quando aveva lamentato di non aver ancora ricevuto il saldo di un debito pregresso. (*FC*) (*GDI*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

COMISO

Scadenza rata Tari, troppi disguidi

Nell'approssimarsi della scadenza della prima rata della Tari, l'assessorato al Bilancio e Programmazione informa la cittadinanza che molti potrebbero non avere ricevuto ancora la fattura con i relativi bollettini. Si tratta di un disguido postale che certamente non ricadrà in capo ai cittadini. L'assessore ai tributi Manuela Pepi: "Voglio rassicurare la cittadinanza che si potrà pagare nei successivi quindici giorni dalla ricezione a casa della fattura col relativo bollettino".

Giornale di Sicilia

Il festival giunto alla sua 14ª edizione prende il via sabato

Vie dei Tesori nella Sicilia orientale

Fabio Geraci

PALERMO

Un unico museo diffuso, che si aprirà sabato a Catania, Ragusa, Scicli e Noto. Ritorna Le Vie dei Tesori e copre a tappeto anche la Sicilia orientale, in un unico abbraccio che sa di bellezza, condivisione, collaborazione e sinergia, in piena sicurezza, un unico racconto affascinante che è la matrice del festival, giunto alla sua quattordicesima edizione. Dopo Palermo, ecco a Catania dove il numero dei luoghi è sceso rispetto allo scorso anno, ma è aumentato quello delle esperienze – camminamenti segreti delle monache, viste mozzafiato dalle cupole, visite in notturne ai tesori di Sant'Agata in cattedrale, gite in barca, battesimo da sub, laboratori nascosti e cantieri di barche trezzote, racconti e visite teatralizzate - e passeggiate (tantissime), anche in inglese e per i bambini, ma con un occhio curioso ai paesi dei dintorni, sbozzati nella lava, tra giardini terrazzati, angoli di charme, caratteristici borghi, e l'antica Misterbianco distrutta dalla lava. A Ragusa, Scicli e Noto, invece, ci si muoverà per palazzi nobiliari rimasti intatti nel tempo - a Ragusa, il liberty Palazzo degli Antoci, a Scicli il bellissimo Palazzo Beneventano, a Noto la residenza della principessa di Canicarao, ma sono solo alcuni esempi -; e ancora, chiese rupestri dimenticate e conventi ormai abbandonati; si raggiungeranno anche strani canyon mediterranei, si scopriranno muretti a secco e antiche gebbie o il sito di Chiafura con le poverissime case sbalzate nella roccia, abitate ancora fino agli anni Sessanta. Insomma, Le Vie dei Tesori non si sono tirate indietro, anzi hanno aggiunto, in leggerezza e in sicurezza. Visite contingentate, certo, e con numeri ridotti, ma il festival che racconta la Sicilia non ha rinunciato a nulla: guide di presenza o, dove non è possibile, audioguide d'autore, e via alla scoperta dei siti, dalle terme romane – a Catania si visitano tutte e tre - al barocco sontuoso rinato dopo i terremoti che sconvolsero il Val di Noto. Con il supporto di Unicredit e dei comuni ospitanti, il festival è stato presentato dal presidente de Le Vie dei Tesori onLus Laura Anello, a Catania alla presenza dei due assessori regionali al Turismo, Manlio Messina, e ai Beni Culturali Alberto Samonà, con la direttrice del parco archeologico Gioconda La Magna; a Ragusa con il sindaco Giuseppe Cassì e con l'assessore alla Cultura Clorinda Arezzo, e la «collega» di Scicli Caterina Riccotti; e a Noto, con l'assessore Giusi Solerte.

("FAG")

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

La situazione in Sicilia. Diffusi focolai in diverse zone: quello che più preoccupa è Villafrati già "zona rossa" con 47 sotto osservazione

Impennata di casi in un giorno: 163 nuovi contagi, escalation a Palermo con 92 positivi

Antonio Fiasconaro

PALERMO. Bisogna portare indietro le lancette dell'orologio allo scorso 18 settembre, quando si registrò il record di contagi, ben 179 in un solo giorno, ma allora nel conto figuravano anche 21 ospiti della Missione "Speranza e Carità" di Biagio Conte e 37 migranti ospiti degli hotspot siciliani, a fronte di 6.329 tamponi "processati" per avere un quadro quasi simile a quello di oggi.

Ecco, quindi, la nuova impennata improvvisa di contagi nell'Isola: 163 e di questi 2 sono migranti ospiti presso l'hotspot di Lampedusa a fronte però di 6.115 tamponi eseguiti, su un totale di 477.200 dall'inizio emergenza.

Il totale delle persone attualmente positive in Sicilia arriva a 2.787 (+44), e c'è stato un decesso, in provincia di Agrigento, che porta il numero delle vittime complessive 310.

La situazione continua ad essere però drammatica nel territorio della provincia di Palermo, con ben 92 nuovi casi, un numero mai raggiunto in 24 ore da quando è esplosa l'epidemia.

I casi totali da inizio pandemia, invece, passano a 6.948. Le persone ricoverate con sintomi, in Sicilia, sono 293 (-1 rispetto a lunedì), di cui 16 in terapia intensiva (+1 rispetto a lunedì, mentre sono 2.478 i soggetti in isolamento domiciliare (lunedì sono stati 2.434)

I guariti/dimessi dall'inizio dell'emergenza sono 3.851. Dei nuovi casi registrati 24 sono a Catania, 5 a Messina, 4 a Caltanissetta, 1 a Ragusa, 12 a Trapani, 1 a Agrigento e 24 a Siracusa. Nessun caso, invece, a Enna.

Quello che preoccupa maggiormente gli esperti è il diffondersi in ogni parte del territorio di nuovi focolai.

Si sono registrati quattro positivi al Poliambulatorio di Lampedusa: contagiati due autisti, un tecnico e una dottoressa del pronto soccorso.

«Sono stati effettuati i tamponi ai parenti dei due autisti lampedusani che adesso sono in quarantena - ha detto il sindaco Salvatore Martello - anche se i primi risultati hanno dato esito negativo».

Altra area a forte rischio è quella di Villafrati che era stata dichiarata nei mesi scorsi "zona rossa". Il numero dei positivi sale a 47. Tra i contagiati anche il sindaco Franco Agnello.

«Le scuole resteranno chiuse per tutta la settimana - ha detto il sindaco -. Non possiamo fare previsioni, la situazione è in continua evoluzione. Non dobbiamo allarmarci, ma mantenere alta l'attenzione. Possiamo farcela come già abbiamo fatto in passato».

Ed a proposito di scuola, salgono a 3 i positivi asintomatici all'Istituto "Maria Adelaide" di Palermo.

Poi ci sono tre pazienti ricoverati alla clinica "Villa Igea" di Partinico risultati positivi: si tratta di due soggetti asintomatici originari di Montelepre e San Cipirello e uno di San Giuseppe Jato, positivo al Covid al secondo tampone.

Giornale di Sicilia

Una vittima in provincia di Agrigento, due migranti infetti nell'hotspot di Lampedusa, allarme in tribunale a Catania

In Sicilia 163 casi, 92 a Palermo Record di guariti: 118 in un giorno

Luigi Ansaloni

PALERMO

Tra l'ottimismo dell'assessore regionale alla Sanità Razza, che sottolinea il grande numero di guariti in Sicilia dal coronavirus, e il pessimismo del viceministro Sileri, che vede le «troppe quarantene» come un pericolo che rischia di bloccare di nuovo l'Italia, ci sono i numeri, spesso gli unici veri indicatori della situazione. E allora da dati si vede che ieri, nell'Isola, sono stati segnalati 163 nuovi casi di Covid-19, a fronte di 6.115 tamponi eseguiti: si tratta del terzo dato in assoluto più alto dall'inizio dell'epidemia, superato solo da quello del 18 settembre (179 casi, ma oltre 60 migranti) e da quello del 26 marzo, con 170 casi. Il totale delle persone attualmente positive in Sicilia arriva a 2.787 (+44), e c'è stato un decesso che porta il numero delle vittime complessive 310: si tratta di una paziente in provincia di Agrigento. I casi totali da inizio pandemia, nell'Isola, invece, toccano quota 6.948. Le persone ricoverate con sintomi, sono 293, di cui 16 in terapia intensiva, mentre sono 2.478 i soggetti in isolamento domiciliare. Ieri record di guariti: 118. Si tratta del dato più alto dell'ultima settimana. In totale, i pazienti che negli ultimi sette giorni sono guariti sono 462, dall'inizio dell'emergenza 3.851.

Dei nuovi casi registrati 92 sono nella provincia di Palermo, 24 a Catania, 5 a Messina, 4 a Caltanissetta, 1 a Ragusa, 12 a Trapani, 1 a Agrigento e 24 a Siracusa. Nessun caso a Enna. Segnalato solo due migranti positivi, ospiti dell'hotspot di Lampedusa. «Gli oltre quattrocento guariti in Sicilia negli ultimi sette giorni sono un segnale incoraggiante. Ovviamente esistono anche altri numeri ma sapere che dal Coronavirus si guarisce è una iniezione di sano ottimismo anche contro chi, forse per paura, vede tutto nero. Non possiamo nemmeno dire che Covid non ce n'è, lo abbiamo sempre saputo, ma affermare che con il Covid moriremo tutti è altrettanto sbagliato e fuorviante. Per questo consiglio a chiunque di diffidare dagli ultras di queste due assurde teorie», sottolinea Razza. Le persone uscite dall'incubo Covid, nell'ultima settimana sono state 462, numero certamente confortante, a fronte pero' di oltre 800 nuovi contagiati (mai così tanto da marzo) e soprattutto settembre ha visto 20 nuovi decessi in Sicilia: a luglio c'era stata solo una vittima, ad agosto quattro. Quindi, niente pessimismo ma sano realismo, ma che i dati non siano esattamente incoraggianti come qualche settimana fa pare evidente.

Questo vale soprattutto per Palermo, che sembrava quasi essere immune nei mesi scorsi, dalla pandemia: ieri con 92 casi è stata nettamente la provincia più colpita. Come succede da un mese a questa parte. Da febbraio sono 1849 i malati nel capoluogo siciliano e dintorni, prima in assoluto nell'Isola, con Catania ormai staccata. Lunga, lunghissima la lista dei focolai scoppiati nelle ultime ore in città, soprattutto nei paesi dell'area metropolitana. Un dipendente del Coime, settore del Comune che si occupa delle manutenzioni è risultato positivo. A Bagheria i casi sono 39, di questi otto sono ricoverati mentre gli altri sono asintomatici seguiti a casa dall'Asp. In tutto il distretto che, oltre a Bagheria, comprende anche Altavilla Milicia, Casteldaccia, Santa Flavia e Ficarazzi, le persone positive sono in totale 67. A San Giuseppe Jato un altro sacerdote è stato contagiato e sono state sospese le prime comunioni e la messa nei giorni feriali celebrata nella Chiesa madre. A Villafrati i positivi sono 47 e tra questi anche il sindaco Francesco Agnello: 33 sono residenti nell'expaese "zona rossa" mentre gli altri abitano in altri comuni. Sale a 22 (un caso in più) il numero di positivi a Corleone. A proposito di Catania, sono 499 i soggetti malati nella provincia . Nelle ultime 24 ore sono state registrate 24 nuove persone contagiate. Sotto attenzione i cluster di Paternò (29 contagiati e 42 in isolamento domiciliare) e Misterbianco (31 casi positivi e 53 persone in isolamento). A Catania avvocato che aveva partecipato ad una udienza è risultato positivo. Per quanto riguarda l'Italia, i contagi sono in crescita: 1.648 nuovi casi ieri, contro i 1.494 di lunedì ma con molti più tamponi: 90.185, quasi 40mila in più. Il totale dei casi sale così a 313.011. Aumentano anche i decessi, 24 oggi, per un totale di 35.875. Impennata dei guariti, ben 1.316

Nel resto d'Italia ieri 1.648 infezioni e 24 morti. In totale i positivi sono 50.630 di cui 271 in terapia intensiva

Dati che non lasciano tranquillo il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri: «Gli effetti della ripresa della scuola li vedremo tra due settimane, ci saranno sicuramente dei focolai, in realtà già ce ne sono, è la nuova normalità. E quando troviamo un ragazzo positivo finisce in isolamento un discreto numero di persone. Può succedere che con la concomitanza della sindrome influenzale l'Italia possa fermarsi non per il lockdown ma per la moltiplicazione delle quarantene. Attualmente, però, con i numeri attuali non stiamo rischiando una chiusura completa, un lockdown come in marzo». (*LANS-OC*)

Ha collaborato Orazio Caruso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

Crescono i casi il virus scende verso il Sud Il Cts: «Sì ai test nelle scuole»

La classifica. Campania in testa, la Sicilia al 4° posto. Isolare subito contagiati in classe

LUCA LAVIOLA

ROMA. Il contagio da coronavirus in Italia si sposta sempre più al centro sud, in particolare in Campania e nel Lazio, e in attesa di vedere gli effetti della riapertura delle scuole il Comitato tecnico scientifico (Cts) ha dato parere positivo ai tamponi rapidi negli istituti: si potranno testare migliaia di alunni per isolare subito i casi di infezione. Si tratta di test antigenici con risposta in 20 minuti.

I posti nei reparti Covid degli ospedali vengono intanto progressivamente riattivati - ce ne sono circa 10 mila solo per la terapia intensiva -, ma Regioni e Comuni corrono ai ripari anche con altri provvedimenti. In Campania vietate le feste con più di 20 persone e alcol da asporto off limits dopo le 22 per la movida. A Bologna mascherine obbligatorie in centro, in Alto Adige sospensione per gli studenti che non indossano la mascherina.

Nel Lazio saranno testati 800 mila studenti, annuncia il direttore sanitario dello Spallanzani Francesco Vaia, «uno screening già partito con il tampone e da lunedì prossimo verrà fatto anche con il test salivare». «Testeremo nelle scuole di ogni ordine e grado in tutto il Lazio con test salivari da 3 a 6 anni, per i più gradi tampone nasofaringeo», spiega. Da quanto si apprende la Regione di Nicola Zingaretti si prepara a nuove misure - obbligo di mascherina anche all'aperto, in primis - se e quando l'Rt (tasso di contagiosità) supererà quota 1.

> I posti nei reparti Covid degli ospedali vengono intanto progressivamente riattivati in tutto il Paese. E intanto Angela Merkel elogia l'Italia per il lavoro fatto sulla pandemia

I dati quotidiani dell'epidemia non sembrano particolarmente preoccupanti - 1.648 nuovi casi a fronte dei 1.494 di ieri, ma con circa 40 mila tamponi in più -, anche se 24 vittime sono il massimo dal 7 luglio scorso, già raggiunto il 19 settembre. Tra le regioni, quella con il maggior numero di nuovi casi è sempre la Campania (+286), seguita dal Lazio (+219), dalla Lombardia (+203) e quarta la Sicilia (163). Nessuna fa registrare zero nuovi casi. I pazienti in terapia intensiva aumentano di altre 7 unità arrivando a 271, i ricoverati con sintomi di 71 unità e sono ora 3.048. Ma I dimessi e i guariti sono 226.506, aumentando di ben 1.316 unità.

Con numeri ancora ben al di sotto di altri grandi Paesi europei l'Italia viene elogiata da Angela Merkel. «Si può viaggiare in Germania e si può andare in zone non a rischio in Europa», dice la cancelliera tedesca, «In Italia, ad esempio, si agisce con grandissima cautela». «Settimana dopo settimana abbiamo test migliori e più rapidi - assicura il ministro della Salute Roberto Speranza in audizione al Senato -, stiamo iniziando ad usarli, come abbiamo fatto per i test antigenici negli aeroporti. Stiamo cominciando a pensare di estenderne l'uso anche in altre sedi come nelle scuole. Stiamo anche cercando di capire se i test salivari sono affidabili».

E arriva il via libera, da parte del Commissario Straordinario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, alla Richiesta pubblica di offerta per la fornitura di 5 milioni di test rapidi destinati «alla rilevazione qualitativa di antigeni specifici di Sars-Cov-2 presenti su tampone nasofaringeo o campione salivare». Le offerte dovranno essere presentate entro le 18.30 di giovedì 8 ottobre 2020.

L'Aula della Camera ha intanto respinto con 241 no, 199 sì e 5 astenuti la mozione dell'opposizione sulle «iniziative volte a garantire la pubblicazione dei verbali delle riunioni del Cts». Il centrodestra chiedeva di rendere noti i resoconti degli incontri degli esperti dall'inizio dell'epidemia fino a oggi. Il 4 settembre sono stati messi online sul sito della Protezione civile i verbali dal 7 febbraio e fino al numero 100, ha ricordato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Simona Malpezzi.

La Sicilia

Speranza, una nuova sanità in 5 punti Si riparte da case, scuole e lavoro sicuro

ROMA. Una «coraggiosa e profonda riforma del Servizio sanitario nazionale» basata su 5 cardini, «per superare limiti e difficoltà della sanità italiana, che ha comunque superato in maniera positiva l'emergenza Covid» e che punta al territorio, all'assistenza a casa del paziente, ad un nuovo legame fra scuole e Servizio Sanitario Nazionale: il ministro della Salute Roberto Speranza, in audizione in commissione Igiene e Sanità del Senato, parlando del Recovery fund, ricorda la tragedia della pandemia in Italia.

"Ha evidenziato problemi strutturali che vanno affrontati». E sulle risorse spiega: «da ovunque esse vengano sono benvenute. Mi batterò per averne il più possibile. Si decide di usare il Mes? Il mio obiettivo è portare più risorse sul Sistema sanitario nazionale, lo strumento finanziario che usiamo è financo secondario. Io non sono un tifoso. Certo, più ne arrivano meglio è, da dove arrivano viene un attimo dopo. Purché non sia poi la scusa perchè questi soldi non arrivino».

Il Piano integrato per la sanità è comporto da 5 punti: non un piano di emergenza ma di rilancio, partendo dal territorio e dalla sanità di prossimità. "Vorrei che la casa diventasse il primo luogo per l'assistenza domiciliare agli anziani» e che la «casa fosse il primo luogo di cura», spiega più volte, a rimarcare l'intenzione di rivoltare l'impostazione ospedalocentrica che negli anni ha depauperato progressivamente la sua alternativa sul territorio. «Dobbiamo seguire questa idea di fondo: negli ospedali le situazioni gravi e la cura e l'assistenza domiciliare sul territorio con una sanità circolare e con strutture ospedaliere che ruotano attorno al paziente».

Dei 5 livelli della riforma, 3 sono quelli che definisce «assi verticali: territorio e sanità di prossimità, ospedale in rete, salute e ambiente». Gli altri due sono «gli assi trasversali": conoscenza della salute e innovazione digitale per il Ssn. Quest'ultima resta sullo sfondo come un ritardo incomprensibile della sanità pubblica: sistemi regionali che non si parlano fra loro, dati preziosi che non vengono letti.

«Abbiamo una montagna di dati che debbono essere utilizzati anche per definire modelli predittivi per capire l'evoluzione epidemiologica del paese». Ed il ministro, che lascia aperta la porta ad approfondimenti, suggerimenti e confronto con il mondo politico e professionale, accenna anche altri due temi: la valorizzazione delle risorse farmaceutiche sul territorio nazionale (alcune delle quali in primissima linea nella ricerca e sviluppo del vaccino anti-Covid e per lo sviluppo di nuove cure come gli anticorpi) e la formazione dei medici.

«Credo che l'obiettivo debba essere quello di riconoscere tante borse di specializzazione quanti sono i laureati in Medicina. Altrimenti c'è un grave spreco per lo Stato ma anche per le famiglie», ha detto il ministro aggiungendo che un tavolo interministeriale è stato costituito con il ministro dell'Università Gaetano Manfredi «perchè uno sforzo deve essere fatto anche sulla qualità della formazione».



Confindustria Dispositivi Medici approva la proposta di un «Piano integrato» lanciata oggi dal ministro della Salute Roberto Speranza in audizione alla XII Commissione Igiene e Sanità del Senato. «Accogliamo con entusiasmo la scelta di lavorare a un vero e proprio Piano Integrato su territorio, ospedali, ricerca e innovazione tecnologica, sostegno alla filiera industriale legata alla sanità - commenta il suo presidente, Massimiliano Boggetti - La strada indicata dal ministro della Salute rappresenta una sterzata significativa nell'impostazione della gestione del Servizio sanitario nazionale in Italia degli ultimi anni. Apprezziamo la volontà di un cambio di paradigma nel considerare la tutela della salute non più come un costo, come una generica spesa corrente, ma come un investimento fondamentale. E apprezziamo ancor di più la consapevolezza che tutto ciò si può fare in modo serio e costruttivo solo coinvolgendo la filiera della salute».